

Dott. Oscar De Beaux

LIBERO DOCENTE IN ZOOLOGIA

CONSERVATORE NEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE « GIACOMO DORIA » IN GENOVA

SU ALCUNI MAMMIFERI DEL CONGO BELGA

RACCOLTI DAL DOTT. A. ROSSI

La presente nota tratta il materiale mammalogico riportato nel 1924 dal noto ed ardito esploratore Dott. Aurelio Rossi di Roma dal Congo Belga, e da esso donato al Civico Museo di Storia Naturale di Milano, unitamente ad altre collezioni zoologiche, fra le quali figurano belle serie di Rettili, di Anfibi e di Crostacei d'acqua dolce.

I mammiferi non sono molti, perchè la spedizione del Dott. Rossi perseguiva vari scopi, oltre alla raccolta di animali; ma sono tra essi specie pregevolissime, non solo in senso relativo, ma anche assoluto. Una sottospecie di *Arvicanthis* appare nuova.

Al Direttore della Sezione Zoologica del Museo Civico di Milano, Dott. Bruno Parisi, che volle affidarmi lo studio della raccolta Rossi, i miei ringraziamenti sentiti.

Primates

Colobus (Piliocolobus) ellioti, Dollm.

- (N. 1525 - a) 1 ♀ ad. Foresta dell' Ituri a 50 Km. ad Ov. del Ruvenzori, 29 V 1924. Pelle.
- (N. 1525 - b) 1 ♀ ad. ibidem. a 80 Km. a N.Ov. del Ruvenzori, 6 IV 1924. Pelle.
- (N. 1525 - c) 1 giovane della ♀ b. Pelle.
- (N. A 2633 - a) cranio della ♀ ad. 1525 - a.
- (N. A 2633 - b) cranio della ♀ ad. 1525 - b.
- (N. A 2633 - c) cranio del giovane 1525 - c.

La ♀ *a*, con denti assai logori, ha il rivestimento peloso frusto, nel quale fanno del tutto difetto i toni nero-bruni delle parti esterne, e fuliginosi delle parti inferiori ed interne, abbondanti nella ♀ *b*, con denti poco logori.

Il giovane *c* somiglia in tutto alla propria madre, il che ci fa supporre che in questa variabilissima specie (confr. Lorenz, Ann. Naturhist. Museum, Wien, 1917, XXXI, p. 198-216) non si riscontri una certa costanza di colorazione nemmeno nell'abito giovanile. Il giovane *c* ha dentizione di latte completa ed M_1 ancora entro l'alveolo.

Colobus (Stachycolobus) occidentalis ituricus, Mtsch.

(N. 1526) 1 ♀ ad. Foresta dell'Ituri a 100 Km. a N.Ov. del Ruvenzori, 5 IV 1924. Pelle.

(N. A 2634) cranio della ♀ N. 1526.

Ciuffo terminale della coda incompleto.

Chiroptera

Hipposideros caffer, Sundewall

(N. 1515 - *a* e *b*) 2 esempl. Atalia (Valle del Semliki) 15 V 1924. Pelli. Esempl. *a* con cranio.

Insectivora

Crocidura planiceps, Heller

(N. 1516) 1 ♀. Alto Uelle, 1924. Pelle con cranio, dall'alcool.

La colorazione delle parti superiori corrisponde meglio al "clove brown" (Ridgway, Color standards and nomenclature, 1912, tav. XL) che al "seal brown" (tav. XXXIX). Testa + tronco mm. 58: coda 41,5; piede 12 (Tipo 12,3, Heller, Smith. Misc. Coll. Vol. 56, N. 15 p. 5). Cranio con denti freschissimi: lunghezza condilo-incisiva mm. 18 (Tipo 18,3); larghezza cassa cerebrale 8 (8); altezza cassa cerebrale 4,5; fila dentale superiore 8 (8).

Rodentia

Protoxerus stangeri centricola, Thos.

(N. 1527) 1 ♀ ad. Foresta dell'Ituri a 50 Km. ad Ov. del Ruvenzori, 29 V 1924. Pelle e cranio.

Esemplare particolarmente bello con toni gialli-rossastri e rossi-bruni molto accentuati. Dietro all'orecchio macchia

gialla-rossastra contornata inferiormente da una nitida striscia nera lunga 10 e larga 5 mm. Striscia laterale, brizzolata grigio-nera dell'addome assai cospicua, ricca di toni neri e perdetesi gradatamente sulla coscia, ove arriva quasi fino al ginocchio.

Lunghezza massima occipito-nasale del cranio mm. 71, di fronte a mm. 66,5 della ♀ ad. Tipo (Ann. Mag. Nat. Hist. London, XVIII, 1906, p. 297) e al massimo di 68,7, segnalato da Allen (Bull. Am. Mus. Nat. Hist. New-York, XLVIII, 1922, p. 60). Lunghezza condilo-incisiva 63,8; lunghezza condilo-basilare 61; larghezza zigomatica 40,5; fila dentale superiore 12.

Segnalo il presente esemplare, che per alcuni caratteri spiccati del colore e per le dimensioni del cranio potrebbe essere distinto con un nome proprio, se il suo habitat non fosse completamente circondato da quello di esemplari riconosciuti per veri centricola.

Rattus rattus kijabius, Allen

(N. 1517) 1 ♀ ad. Atalia, 19 V 1924. Pelle con cranio.

(N. 1518) 1 juv. Beni (Valle del Semliki), 23 VI 1924. Pelle con cranio.

(N. 1519 - a e b) 2 ♀♀ ad. Villaggio di Kabàle (riva merid. del Lago Edoardo), 1 V 24. Pelli con crani.

N. 1519 - a. Lunghezza condilo-incisiva mm. 37; larghezza zigomatica 20; costrizione interorbitale 5,6; diastema 10,8; MM sup. 6,2. La statura scarsa, la colorazione delle parti inferiori grige decisamente soffuse di bruno olivaceo (buffy brown, XL), mi persuadono vie meglio a conservare la distinzione raziale al ratto dell'Est africano.

Nota inoltre che nei due esemplari ben adulti 1519 - a e 1517 il passaggio dalla colorazione delle parti superiori a quelle inferiori si compie mediante una striscia laterale larga ca. 10 mm., assai vivamente soffusa di bruno citrino (citrine drab, XL). Nei due esempl. di Kabàle infine abbondano assai colori rosso-bruni sul dorso, spalle e testa, onde il contorno dell'occhio è all'incirca bruno-tabacco (snuff brown, XXIX).

Arvicanthis testicularis centralis, Dollman

(N. 1520 - a e b) 2 ♀♀ juv. ad. Alto Uelle. 1924. Pelli con crani, dall'alcool.

Ambedue gli esempl. apparivano nell'alcool, di per sè incoloro, nel quale furono ricevuti dallo scrivente, assai fortemente colorati di rosso-vinato. Dopo accurata pulizia le parti

inferiori sono peraltro risultate bianche, le superiori admedianamente « Prouts brown » (XV) e lateralmente tra « cinnamon brown » « ochraceous tany » (ibidem).

Nell'esempl. *a* vi è lievissima traccia d'una linea vertebrale scura; nell'esempl. *b* non se ne riconosce traccia alcuna. Le parti inferiori sono repentinamente e nettamente separate dalle superiori.

Misure somatiche di *a* e (*b*): Testa + tronco mm. 99 (106,5); coda — (101); piede 27 (27); orecchio 15,8 (15).

Lunghezza condilo-incisiva del cranio di *a* e (*b*) mm. 27,5 (27,3); fila dentale superiore 7 (7) come nel Tipo.

Geograficamente doveva apparire più probabile di incontrare al Uelle la sottospecie *jebelae*, Heller, (nella quale vi è graduale passaggio tra colorazione delle parti superiori ed inferiori) anzichè la *centralis*. Non è quindi impossibile che l'*A. t.* del Uelle rappresenti una forma locale propria. Ma l'età giovanile ed i caratteri degli esemplari in istudio in nulla mi impedivano di attribuirli per ora al *centralis*.

Arvicanthis abyssinicus rubescens, Wroughton

(N. 1521) 1 ♂ ad. Kasindi, riva settentr. del Lago Edoardo. 15 V 1924. Pelle con cranio.

(N. 1522) 1 ♀ ad. Atalia. 20 V 1924. Pelle con cranio.

Misure craniali del ♂ 1521 e (♀ 1522): Lunghezza condilo-incisiva mm. 31,5 (32); diastema 8,5 (9); fila molare superiore 6,5 (6,5).

Arvicanthis abyssinicus rossii, subsp. nova.

(N. 1523) **Tipo.** ♂ ad. Atalia. 19 V 1924. Pelle con cranio.

Di media statura con coda breve; di colore giallo-brunastro, colle parti inferiori solo poco più chiare delle superiori; mani e piedi biancastri.

Dimensioni somatiche sicure nell'esemplare a secco: Piede mm. 26; coda 89.

Parti superiori ocracee, assai indistintamente striolate di grigio nerastro; effetto generale tra « Saccardos umber » e tawny-olive (XXIX). Manca completamente la linea vertebrale scura.

Parti inferiori giallastre con scarsa aggiunta di peli apicalmente bianchi, specialmente nella regione ascellare e nella inguinale; effetto complessivo tra « cinnamon buff » e « pinkish buff » (XXIX).

Passaggio tra parti superiori ed inferiori del tutto graduale.

Regione scapolare, crurale e sottocaudale di un giallo ocraceo più puro e vivo (clay color, XXIX).

Dorso della mano e del piede uguale alle parti inferiori del tronco; dorso delle dita anteriori e posteriori biancastro. Unghie bianche.

Superficie interna dell'orecchio rivestita di peli giallastri (tawny olive); i peli del margine inferiore laterale della medesima sono bianchi.

Labbra superiori e cerchio attorno all'occhio « ochraceous tawny » (XV); apice nasale e labiale bianchi.

Coda superiormente nerastra con peli giallastri (ca. clay color); inferiormente grigia con peli grigio-argentei.

Cranio leggero, con creste poco accentuate e nasali relativamente molto stretti distalmente. Lunghezza massima mm. 33; lunghezza basilare 27,7; lunghezza condilo-incisiva 31,1; larghezza zigomatica 17; costrizione interorbitale 4,4; larghezza sulla squama temporale 13; lunghezza dei nasali 12; lunghezza del forame palatino —; lunghezza alveolare dei molari superiori assai logori 6,5; larghezza massima del primo molare 2; distanze minime tra le corone del molare primo destro e sinistro 3.

Ho confrontato l'esempl. in istudio con *A. testicularis*, Sund. tipici, con *abyssinicus*, Rüpp., con una ricca serie di *a. rubescens*, Wrough., con *a. neumanni*, Mtsch., come pure con *A. chanleri*, Dollm. e *A. somalicus reptans*, Dollm.

A giudicare dalla descrizione - tipo la presente sottospecie si avvicina all'*A. a. praeceps*, Wroughton, dei laghi Baringo e Naivasha sul lato orientale della grande fossa africana, dal quale si distingue essenzialmente pel colore generale più giallo-bruno. Dai suoi vicini geografici, *A. testicularis jebelae*, Heller e *A. a. rubescens*, Wroughton, è nettamente distinto per la brevità della coda, rispettivamente per le dimensioni generali e craniali alquanto inferiori ed il colore molto più chiaro.

Dedico questa nuova sottospecie al chiarissimo Dott. Aurelio Rossi.

Lemniscomys striatus, L.

(N. 1524 - a e b) 1 ♂ juv., 1 ♂ juv. juv. Alto Uelle, 1924. Pelli con crani, dall'alcool.

I ♂ 1524 - a, con denti completamente freschi, misura: lunghezza testa + tronco mm. 97; coda 116,5; piede 25;

lunghezza condilo-incisiva del cranio 25; molari superiori 5.

Il ♂ 1524 - *b*, in abito giovanile, misura: lunghezza testa + tronco mm. 81,5; coda 109; piede 23; lunghezza condilo-incisiva del cranio 23; molari superiori 5.

Artiodactyla

Redunca (Eleotragus) redunca ugandae, Blaine

(N. 1530 - *a*) 1 ♂ ad. Riva meridionale del Lago Edoardo 2 V 1924. Pelle.

(N. 1530 - *b*) 1 ♂ juv. Ibidem. 1 V 1924. Pelle.

(N. A. 2638 - *a*) Cranio del ♂ ad. 1530 - *a*.

(N. A. 2638 - *b*) Cranio del ♂ ad. 1530 - *b*.

Le misure dei crani *a* e (*b*) sono: Lunghezza massima mm. 240,2 (203); lunghezza basale 221 (179); larghezza massima sulle orbite 102 (80); lunghezza dei nasali 87 (70); lunghezza del premascellare 63 (56); diametro verticale dell'orbita 38 (34); fila dentale superiore 57 (—). Corna: lunghezza della curvatura anteriore 200 (quasi 0); da punta a punta 120 (48); 10 (0) anelli.

Pelli e crani corrispondono benissimo alla descrizione-tipo della cervicapra di Ankole (Ann. Mag. Nat. Hist. London, 1913, XI, p. 291).

I due crani del Lago Edoardo concordano tra di loro perfettamente in tutte le caratteristiche essenziali, malgrado la notevole differenza d'età (*a* è ad. juv.; *b* ha ancora i PP decidui e due soli MM in funzione), e cioè nella relativa grossezza del margine infraorbitale; nella lunghezza e decorso della sutura lacrimo-jugale; nell'avere le apofisi giugulari compresse fino dalla base e orientate assialmente.

Ho confrontato i crani *a* e *b* coi crani 11629 ♀ ad. di Bussu e 11590 ♂ ad. proveniente da Mombasa, del Museo di Genova. La cervicapra di Bussu non è affatto intermedia tra quelle del Brit. East Africa e quella di Ankole! Le dimensioni craniali sono nella cervicapra di Bussu forti e più vicine alla *wardi*, Thos (Brit. East Africa) che alle *ugandae* (Ankole); il margine sottorbitale è più grosso che nelle altre due; la sutura lacrimo-jugale più lunga che nelle altre due e più somigliante alla *wardi* che all'*ugandae*, il processo giugulare più breve che nelle altre due, largo alla base ed obliquo in avanti, in basso e medialmente come nelle *wardi*.

Confermo quindi per la Cervicapra della riva settentrionale del Victoria Nyanza il nome sottospecifico di *Redunca redunda bayoni*.

de B. (*Ann. Mus. Civ., Genova, XLIX, 1921, p. 225-227*) e pongo a Tipo delle sottospecie la pelle della testa N. 11630 ed il cranio 11629 di Bussu.

Kobus (Adenota) kob neumanni, Rothsch.

(N. 1529) 1 ♂ ad. Riva merid. del Lago Edoardo. 2 V 1925. Pelle.
(N. A. 2637) Cranio del ♂ ad. N. 1529.

Marche nere dell'avambraccio, mano e piede nitidissime.

Lunghezza basale del cranio mm. 260. Lunghezza della curvatura anteriore delle corna 530; circonferenza alla base 185; lunghezza della punta 160; da punta a punta 175; 18 anelli sulla curvatura anteriore.

Hylochoerus meinertzhageni ituricus, Mtsch.

(N. 1528) 1 ♂ juv. ad. Beni, Valle del Semliki. 25 V 1924. Pelle.
(N. A. 2636) Cranio del ♂ juv. ad. N. 1528.

Non ho veduto la pelle, che il Prof. Parisi cortesemente mi comunica « avere i peli radi e neri: numerose setole giallastre all'angolo della bocca ed al margine posteriore della guancia; zoccoli neri ».

Il cranio misura mm. 295 di lunghezza occipito-premascellare; 274 di lunghezza mandibolare massima, e 160,5 di larghezza zigomatica. Mancano gli occipitali laterali e basale. La dentatura è

I df 1		C df	P df 3	P 1 4	M 1	M 2
I df 1	I df 2	C df		P df 4	M 1	M 2

Gli $\overline{\text{II}}$ sono vicini a spuntare ma tuttora entro l'alveolo. $\overline{\text{P}} \text{ df } 4$ è ancora incappucciato da residui di $\overline{\text{P}} \text{ l } 4$. Sono perfettamente riconoscibili gli alveoli dei $\overline{\text{P}} \text{ l } 3$, a doppia radica, caduti da poco per non essere rimpiazzati. Sono pure riconoscibili, benchè meno chiaramente, le tracce alveolari di $\underline{\text{P}} \text{ l } 2$. In avanti da $\overline{\text{P}} \text{ l }_3$ e $\underline{\text{P}} \text{ l }_2$ vi sono spigoli longitudinali ossei così regolari e taglienti da escludere, che possano quivi avere mai esistito altri denti.

$\overline{\text{M}}_1$ e $\underline{\text{P}} \text{ l }_4$, in parte antagoni, sono ambedue piuttosto logori ed hanno le radiche assai smangiata, quali denti che in

tempo non lontano se ne andranno senza rimpiazzo. \overline{M}_2 e particolarmente \underline{M}_2 sono ancora assai freschi. \overline{M}_3 ha incominciato a fare eruzione colla coppia di tubercoli anteriori; \underline{M}_3 è appena a livello d'alveolo. In sostanza vi sono nel presente esemplare $\frac{4}{3}$ molarì attivi.

\underline{C} , sporgente dalla gengiva per un tratto di 37 mm., è a sezione ottusamente triangolare colla base in alto, ed è lievemente incurvato all'indietro. \overline{C} è sottile e fortemente divaricato ed incurvato all'indietro (interdistanza alveolare interna mm. 55; altezza retta del dente 33; interdistanza alla punta 117).

Il presente cranio è *patologicamente* interessante. La mandibola sopravanza di 11 mm. la punta dei premascellari, e nel muso in toto vi è percettibile deviazione prossimale verso sinistra e terminale verso destra. I nasali più particolarmente mostrano un lieve storcimento della loro porzione distale in alto e a destra, e lieve necrosi sul loro apice. Vi è pure storcimento terminale a destra dei premascellari. La fila molare destra è meno avanzata in toto della sinistra; \underline{C} destro è sensibilmente strangolato nel punto in cui sporgeva dalla gengiva. Come causa di questi fenomeni può con quasi sicurezza presumersi un violento colpo ricevuto dal soggetto in età giovanissima sulla punta del naso.

Perissodactyla

Rhinoceros (Ceratotherium) simus cottoni, Lyd.

(N. 1531 - a) 1 ♀ ad. 40 Km. a N.Ov. di Aba (Congo Belga, distretto del Uelle; a S.Ov. di Jei). 15 VIII 1924. Pelle.

(N. A. 2635 - a) Cranio della ♀ ad. N. 1531 - a.

(N. A. 2635 - b) Cranio di 1 ♀ juv., figlia della ♀ ad. N. 1531 - a.

Non ho veduto la ♀ ad., che formerà oggetto di particolare notizia a cura diretta del Museo di Milano.

Il cranio della ♀ juv. N. A. 2635 - b, uccisa per difesa personale, ebbe la volta della cassa cerebrale fracassata dal proiettile. Manca anche la porzione orizzontale libera dei premascellari. Misura mm. 540 di lunghezza condilo-nasale. Residui alveolari di P_1 sono indistintamente riconoscibili tanto nella

mascella quanto nella mandibola. \overline{P}_2 def., da poco entrato in funzione è ancora molto al disotto delle dimensioni coronali definitive. Il profilo coronale di \overline{P}_2 è losangico, e il margine libero anteriore della corona è lievemente accartocciato medialmente. Ectolofo, Protolofo e Metallofo (per la terminologia v. Osborn, *Phylogeny of the Rhinoceroses of Europe*, Bull. Amer. Mus. Nat. History 13, 1900, p. 232) circondano ancora una fossa comune, profonda mm. 25, dalla quale risulteranno in seguito la prefossetta, la medifossetta e parte del solco tra protolofo e metallofo. A una certa profondità della fossa comune predetta si vede, come unico dettaglio, la Crista, ben distinta e sollevata. La post-fossetta è tuttora un solco aperto posteriormente. \overline{P}_3 dec., lungo mm. 45, è tuttora poco logoro; mostra la Crista fusa col gancio del metallofo e perciò la medifossetta isolata; il solco tra protolofo e metallofo è profondo 25 mm. \overline{P}_4 dec., lungo mm. 50,5, è ancora fresco; Crista e gancio stanno per fondersi e la medifossetta comincia ad isolarsi, mentre la prefossetta comunica ampiamente col solco tra protolofo e metallofo, profondo mm. 25. \overline{M}_1 , lungo mm. 62, è appena entrato in funzione col protolofo ed 1/3 anteriore dell'ectolofo. Crista e gancio sono fusi; la medifossetta è profonda mm. 50. \overline{P}_1 def., lungo mm. 30,5 e alto lateralmente mm. 23,5 dal margine alveolare, è appena entrato in funzione colla cresta tra ipoconulide e cuspidi laterale dell'ipolofide. In questo stadio il dente presenta nell'aspetto d'insieme caratteri transizionali da monoconodonte a triconodonte, essendo l'ipoconulide molto basso, la cuspidi dell'ipolofide molto alta e quella del metallofide assai bassa, mentre l'ipolofide ed il metallofide stessi sono ancora molto brevi; la fossetta anteriore non esiste praticamente ancora, e la posteriore è bassa e molto aperta. \overline{P}_3 dec., lungo 39 mm., e \overline{P}_4 dec., lungo mm. 43,5, somigliano assai ai rispettivi denti definitivi, ma sono molto meno ipsilodonti (altezza esterna massima di \overline{P}_4 dec. dall'alveolo mm. 23,5, di fronte a 36,5 di \overline{P}_4 def. in un esemplare juv. ad., con \overline{M}_3 non ancora in uso, di Ladò, Genova. N. 295). \overline{M}_1 , lungo lateralmente mm. 53, ha i soli ipoconulide ed ipo-

lofide scarsamente logori, mentre il metalofide, che resta tuttora ca. 12 mm. più basso dei precedenti, è appena entrato in funzione.

Nel cranio, nel quale nasali e frontali hanno superficie tuttora completamente liscia, sono notevoli: lo scarso innalzamento posteriore del cranio in toto (onde il punto più basso dei condili occipitali sta sull'orizzontale per il margine inferiore del forame infraorbitale, mentre che nel juv. ad. summentovato lo stesso punto sta sull'orizzontale per il processo postorbitale del frontale); la precocità di sviluppo della regione fronto-nasale, che dovrà portare i corni; la scarsezza nelle misure di larghezza (mm. 187 sui processi postorbitali nel giovane; mm. 287 nel juv ad.); la bassezza della branca ascendente della mandibola (ca. mm. 170 nel giovane; mm. 270 nel juv. ad.), ed il forte sollevamento terminale anteriore del suo ramo orizzontale. Nessuna traccia di incisivi.
